

## Prezzo di Abbonamento

Dolino e Rialto: anno . . . . .	1.20
semestre . . . . .	1.13
trimestre . . . . .	0.6
mesi . . . . .	0.2
Totale: anno . . . . .	1.82
semestre . . . . .	1.7
trimestre . . . . .	0.9

Le associazioni non dividono il prezzo.

Intendono rincorrere.

Una copia in tutto il Regno costerà 5 — Arretrato cent. 15.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Giorgi, o presso il signor Raimondo

Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

## LA POLITICA ECCLESIASTICA

DI VILLA E DI PEPOLI

(Dall' Unione.)

Troviamo nella *Stella d'Italia* un articolo del marchese Gioachino Pepoli, nel quale si fa la più ampia apologia della politica ecclesiastica del presente ministro di grazia e giustizia, Tommaso Villa.

Il marchese Pepoli appiende l'opera di conciliazione prudente che questo ministro coraggiosamente compie, e si rallegra con lui delle vittorie fin qui conseguiti, ammirando in lui il continuatore della dottrina di Camillo Cavour: *Libera Chiesa in libero Stato*.

In via, diremo così, pregiudiziale, osserviamo anzitutto che ci è riuscito avoro e perigrino il sentir chiamare *opera di conciliazione prudente* in rispetto alla Chiesa ed ai cattolici, quanto fa l'autore della famosa circolare contro i sognati geniti venuti di Francia e del progetto di divorzio per matrimoni contratti da cristiani. Accettiamo poi senza riserva alcuna l'ammirazione del marchese Pepoli per continuatore della dottrina di Camillo Cavour: *Libera Chiesa in libero Stato*, in quanto che Villa, e tutti i suoi predecessori, hanno applicato esattamente questa dottrina, come applicava Cavour in atto pratico questa formula, non già sua, ma del conte di Montalembert.

La libertà della Chiesa consiste tutta quanta nell'abolizione degli ordini religiosi, nell'incamorramento dei beni ecclesiastici, nel regio *placet* e nel regio *exequatur* per Vescovi, per Parrochi per tutti i beneficiari, e infine nella soppressione d'ogni libertà e d'ogni indipendenza del Romano pontefice. E il ministro Villa, non pago dei vincoli che alla Chiesa libera sono imposti col *exequatur*, va dissotterrando di fatto in tratto rancide regalie e non più esistenti diritti sulle nomine di Vescovi, facendo così ripetere al figlio ciò che diceva riguardo Vittorio Emanuele: Ora siamo due a fare Vescovi: io e il Santo Padre Pio IX.

E innegabile: il ministro Villa è il vero continuatore della dottrina di Cavour in fatto di *libera Chiesa*. Lo ammiri pure a sua posta e lo encomi a suo talento il marchese Pepoli: ma per carità, non chiami *opera di conciliazione prudente* il lavoro continuo e perseverante di inceppamento ad ogni più legittima libertà della Chiesa e di oppressione dei più impraticabili suoi beni, alla libertà e all'indipendenza del suo Capo, e perfino alla divina sua autorità sui Sacramenti stessi!

Da quest'apologia del ministro, l'on. Pepoli passa poi ad una specie di apologia di sé medesimo. Vantate il facile coraggio della sua opposizione al governo pontificio, la cui tolleranza qualche volta spinta all'indifferenza è ben nota, particolarmente qui in Bologna e per rispetto al marchese Pepoli, traccia il suo programma politico-ecclesiastico, il quale, ce lo permetta il nostro concittadino, nulla ha di nuovo né di particolare, né anco nelle frasi e nelle parole.

*Libertà per tutti, anche per nostri nemici.* In questo aforismo è compendiato o concentrato tale programma. Formola vecchia e concezione stantio, che è un assurdo in principio ed una impossibilità in pratica. Queste frasi a senzazion tanto ripete e tanto proclamate, baono tuttora i

loro termini indefiniti e indeterminati, essendo che tutto il loro significato morale e tutta la loro applicabilità pratica dipendono unicamente dal significato che si attribuisce alla parola *libertà* e al vocabolo *nemici*.

In questo si gioca di continuo di rettorica, di sottintesi, di equivoci, e in pratica ugualmente si gioca di restrizioni, di condizioni, e di mezzi termini, che radoppiano l'equívoco ed aprono l'adito alle più contraddittorie conseguenze. *Libertà per tutti.* Sta bene: ma quale libertà? Chi la statuisce, chi la determina, chi la concretizza questa libertà?

Abbiamo lo Stato e la Chiesa di fronte, abbiamo, come dice Pepoli, Dio e Cesare. Sia dato a Dio ciò che è di Dio, sia dato a Cesare ciò che è di Cesare.

Veniamo ad un esempio. Il Papa dice che la sua *libertà* consiste nel suo potere temporale. Lo Stato (intendiamo il governo italiano, o chi per esso) sostiene che la sua libertà è assicurata dalla legge sulle guarentigie. La Chiesa dice che il suo civile dominio non ispetta a Cesare; ma Pepoli soggiunge che egli ha combattuto il governo del Pontefice perché si approvava la proprietà di Cesare.

Nella libertà della Chiesa, sta la libertà della istituzione e della vita degli Ordini religiosi: ma lo Stato li sopprime. Nella libertà della Chiesa sta la scelta, indipendente dal potere civile, dei Vescovi: ma lo Stato la sottopone all'*exequatur*. — Nella libertà della Chiesa sta il reclutamento dei sacerdoti: ma lo Stato li risulta per suo esercito. Nella libertà della Chiesa sta il matrimonio elevato alla natura di sacramento: ma lo Stato lo considera un parato civile. Nella libertà della Chiesa sta l'indissolubilità del matrimonio: ma lo Stato prepara una legge per divorzio. Nella libertà della Chiesa sta la libertà del suo Capo, e la libertà del suo Capo sta unicamente oggi giorno nella sua sovranità civile e territoriale: ma lo Stato gli toglie i suoi Stati e lo confina moralmente prigioniero in Vaticano!

Ma, in nome di Dio, quale è dunque la libertà che volete lasciare alla Chiesa, al Papa e ai cattolici? È quella libertà che non è sua, che non domanda, che non vuole, che anzi deve di necessità combattere ed annullare: è la libertà del male, è la libertà di opprimerla, è la libertà di stringerla in nuovi ceppi, e in nuove catene.

Ecco il vero, il pratico risultato di queste due formule, *Libera Chiesa in libero Stato, e libertà per tutti, anche per nemici.*

Il marchese Pepoli scrive queste precise parole:

« Per me, dopo che il potere temporale è caduto, non dovrebbe più esistere per lo Stato nessuna questione ecclesiastica. Non dovrebbe più esistere neppure nessun ministro dei culti. »

Invece non si è mai fatto tanta politica ecclesiastica come adesso, in Italia, in Germania, in Francia, dappertutto, e i ministri dei culti non furono mai tanti come ora.

In che modo il marchese Pepoli spiega questo fatto, questa anomalia, questa contraddizione? Come va che le due più legittime conseguenze, che praticamente dovevano derivare appunto dalle due dottrine della *libera Chiesa in libero Stato*, e della *libertà per tutti*, lungi dall'effettuarsi,

oggi giorno più si rendono malagevoli non solo, ma impossibili?

Gradiremo assai di conoscere su tale proposito il pensiero dell'on. senatore.

Quanto a noi, non siamo per nulla stupefatti di questo fatto, essendo che ben sappiamo che in materia religiosa il fondamento è l'*autorità* e non la *libertà* e per conseguenza, quando dal campo religioso si elimina, si combatte, si guerriglia e si circoscrive l'autorità del Papa, è inevitabilmente subentra l'autorità dello Stato. Ecco come e perché nasca la politica ecclesiastica.

Egualmente sappiamo che il potere temporale, se dà al Papa le prerogative anche di Cesare, nulla toglie alle proprietà di Cesare, in quanto che se queste assicurano la libertà e l'indipendenza del Pontefice, assicurano ancora in lui e in chiunque altro è investito dell'autorità sociale la libertà e l'indipendenza di Cesare stesso.

Anzi, coesistendo nel Capo della Chiesa la duplice autorità spirituale e civile, vienpiù e vienmeglio è stabilita la naturale distinzione delle due autorità ed impedito il duplice male della loro separazione e della loro confusione.

Dio e Cesare, se sono distinti, non sono né separati, né confusi. Se fossero separati, cielo e terra sarebbero scissi, e cadrebbero nel dualismo manicheo: se fossero confusi, si andrebbe a dirittura al panteismo pagano.

E infatti in pratica lo vediamo: o Papa Re, o Re Papa. Lo stesso marchese Pepoli lo vede e lo confessa: disfatto il Papa Re non dovrebbe esistere il Re Papa, che è in sostanza la politica ecclesiastica. Invece oggi il Papa non è più Re: il Re Papa sorge e si agita di continuo, perché mai più che oggi si è parlato di politica ecclesiastica, mai come oggi la politica è entrata in sagrestia, dopo che la sagrestia si è cacciata dalla politica.

Si ha un bel dire e un bel fare. Cacciare pure il prete, il vescovo, il Papa dalla politica: il deputato, il ministro, il Re dovranno entrare in sagrestia.

Protetti politici non ne abbiamo più; abbiamo invece politici preti. E' inutile: religioso e politico, Chiesa e Stato, Dio e Cesare, Papa e Re, autorità spirituale e autorità civile debbono stare insieme o ci sturnano egnora, e tanto più si ricongiungeranno quanto più le si vogliono separare.

Perché i due poteri siano distinti da per tutto, bisogna che siano uniti nel Papa, ha detto Odilio Barrett, e ha detto benissimo.

Giuseppe II d'Austria, non contentandosi di essere Cesare, fin per diventare, come diceva Federico di Prussia, un imperatore sagrestano, come l'on. Villa è un ministro sagrestano con tutta la sua politica ecclesiastica, tanto onomista dal marchese Pepoli.

## La questione del Protettorato a Tunisi

Il *Temps* commentando l'articolo del *Diritto* che chiedeva lo *statu quo* a Tunisi, dice che lo *statu quo* è appunto il mantenimento del protettorato francese esistente da cinquant'anni. Seggiungo che gli italiani hanno a Tunisi specialmente interessi commerciali e la Francia ha un interesse di politica territoriale di primo ordine.

Il *Diritto* avuta notizia per telegiografia dell'articolo del giornale ufficiale francese scriveva queste parole:

« Non sappiamo se, quando ci giungerà il testo dell'articolo del *Temps*, avremo volontà di rispondere. Certe polemiche, di cui non vediamo davvero lo scopo pratico, e che hanno il triste privilegio di eccitare suscettibilità e passioni, ci dispiacciono in sommo grado. Però già fin d'ora dobbiamo confessare che, fino alla attuale rive-

## Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga composta 50.  
In terza pagina dopo le 10.000 del giorno costituiscono 50. Nella quarta pagina costituiscono 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rillesse di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscano. — Lettere e pugni non affrancati si respingono.

lazione del giornale parigino, avevamo ignorato che *cinquanta anni* la Francia esercitasse un protettorato a Tunisi. Né crediamo d'ingannarci asserendo che la stessa ignoranza inolve, assieme con noi, l'Italia tutta, anzi l'intera Europa. »

E il *Temps* rispondendo di nuovo al *Diritto*, afferma che gli interessi e i diritti della Francia in Tunisi sono superiori a quelli di qualunque altra nazione, e non consentono che la Tunisia possa diventare un focolaio d'intrighi contro il dominio della Francia in Algeria.

Il *Siecle* non dispera di vedere appianato le divergenze sorte tra la Francia e l'Italia a proposito di Tunisi; ma insiste nel dire che « la difficoltà non provengono dall'ambizione della Francia, ma dall'ambizione mal celata del governo italiano. »

Da ciò ognun vede che i ferri vanno scaldaosì sempre più e non certo a vantaggio delle buone relazioni fra la Francia e l'Italia.

## AGITAZIONE REPUBBLICANA

Per iniziativa del Comitato della Consociazione Repubblicana Regionale Lombarda si tenne domenica scorsa, 9 corrente, in Milano una riunione di delegati delle varie provincie di Lombardia, sotto la presidenza di Gabriele Rosa.

Si rilevano ohnrire alcuni malintesi esistenti nel partito radicale in merito all'agitazione per suffragio universale. Fu votato il seguente ordine del giorno.

Promesso in ordine ai principi, che programma della democrazia è il diritto inalienabile del popolo alla propria sovranità, o il suffragio universale inteso come strumento di tale sovranità, la Consociazione Repubblicana Lombarda, considerando doverso per il partito repubblicano presentarsi compatto, in tutte le sue gradazioni, al Comizio Nazionale di Roma, dal quale il popolo italiano attende norme direttive per la rivendicazione dei suoi sovrani diritti; mentre si propone di continuare efficacemente e in tutti i modi l'agitazione; dichiara di adorire al Comizio Nazionale di Roma e invita gli amici, tali, in nome della patria e della libertà a voler raccolgersi intorno al programma comune che si riassume nei due concetti, intimamente connessi fra loro, ed accettati già dalle diverse frazioni: — Suffragio Universale e Diritto Costitutivo per il Patto Nazionale. »

## Le proposte di Windthorst

Si crede fra i deputati a Berlino che il Cancelliere non andrà ancora alla Camera per la discussione sulla legge della ripartizione delle imposte, ma soltanto vi si condurrà quando si discuteranno le proposte del signor Windthorst per la revisione di qualche articolo delle leggi di maggio. Si vedrà allora quali saranno «gli avvenimenti imminenti» annunciati con tanta pompa dai giornali ufficiali. Il Cancelliere ha dichiarato che ora occorre prendere una risoluzione definitiva sulla riforma delle imposte e che non vuole quindi entrare in discussioni difensive. Importante sarà, se il Cancelliere intenderà fare delle concessioni al Centro circa la celebrazione della messa e l'amministrazione dei Sacramenti o se domanderà quindi l'appoggio del Centro per le sue riforme, ovvero se ricomincerà le trattative con i nazionali liberali.

## Il proclama della lega nazionale ellenica

La Lega Nazionale, olenica si è presentata al pubblico con un programma di cui diamo alcuni brani più salienti:

È indirizzato agli Elleni dell'interno e dell'estero ed incomincia coll'attestare che « giammai, nella lungissima storia dell'ellenismo, si presentò un intreccio di

cosa e di contrasti simile all'attuale, raccindente in sé la vita o la morte della nazione! In tale temibile labirinto trovasi questo di buono, che il filo salvatore è, per fortuna, in oggi posseduto dalla nazione medesima! Sarà salva se lo tiene fratamente; perduta se lo lascia fuggire...

« La Lega crede agevolato il suo compito da ciò che le sue idee, le sue convinzioni sono quelle dell'intero Paese; per cui non ha da spondere parole, da adoperarsi per persuadere alcuno. Re, governo parlamento e popolo sono tutti ispirati egualmente, sono tutti d'accordo, hanno una sola volontà! »

« La Lega ha fede irremovibile che esiste un unico mezzo efficace per raggiungere lo scopo voluto da tutti, e perciò dichiara al mondo che respinge le proposte di pace e di pazienza che da molto, da troppo tempo ci si ripetono da amici esteri, ritenendole fatalissime alla patria, e riconosce ed accetta la pronta azione dell'armi che sola può salvarlo, e che gli si impone perché come assoluto bisogno! »

E più avanti soggiunge:

« Cosa dobbiamo aspettarci dalla pace... All'interno, la rivoluzione che già minaccia alle nostre porte, la guerra civile, stragi fra cittadini; e fuori lo scancellamento della Grecia dal libro delle nazioni viventi! »

« Ma no! La Grecia non è rimbambita e ancora il sangue dei suoi figli fuma sui campi delle sue gloriose lotte per la libertà! Meglio l'intimicizia palese di certi amici dubbi, che la inevitabile catastrofe, la quale altrimenti ci attende, viene preparata, colla fisionomia di una tenera simpatia per noi, da una misteriosa reale simpatia per tiranno. E' tempo di conoscere se esistano lealtà di fede e di giuramenti o se tutto sia dolo e menzogna. Preferiamo che le baionette della cristiana e civile Europa trapanino il petto di noi lontani per più sacro diritto, anziché suicidarcisi infamemente! »

« Correte adunque tutti, e figli di una patria abbandonata che molti benefici! Accorrete al solo mezzo di salvezza che ci resta e mostrate una volta di più al mondo fino a qual punto i figli legittimi di nobili padri sopportano lo soverbo degli amici e l'oltraggio del tiranno! »

Fra banchieri e non banchieri s'è raccolto un milioniario e depositato alla Banca Nazionale, destinandolo a 10 premi da 100,000 franchi per altrettanti individui che si segnalino in fatti di guerra navale.

Un altro premio d'eguale importo è stato decretato, dalla Sezione di Atene della Croce rossa, al primo che arriverà ad incendiare un bastimento turco da guerra.

I Greci di Marsiglia, invece, regalarono un'ambulanza con sessanta letti da campo.

## L'OROLOGIAIO DI BIRMINGHAM E UN COMPLOTTONE NICHILISTA

Come abbiamo già annunziato, un orologiaio di Birmingham, di nome Hutchinson, fece all'ambasciata russa a Londra comunicazione di un preteso complotto nichilista, tendente a far costruire in Inghilterra varie macchine infernali.

Egli narra che, essendosi recato a Londra per i suoi affari nell'aprile 1879, fece la conoscenza in un restaurant di due stranieri — un russo ed un tedesco — Nel corso della conversazione, avendo essi udito che era orologio, tentarono indarlo ad assumere la costruzione di certi congegni di orologeria, che ritenevano dovessero servire per macchine infernali e quali mezzi di distruzione.

Una macchina doveva essere apprestata in guisa da poter essere sepolta sotterranea; un'altra doveva venire fermata con viti sotto un vagone di ferrovia; una terza di congegno più semplice da seppellirsi in un viale di giardino. Una quarta doveva avere la forma di una semplice bomba di dinamite, di dimensioni da poter essere nascosta sotto il cuscino di un sedile. L'ultima delle macchine, progettata dai cospiratori, è descritta dall'orologio di Birmingham come qualche cosa di veramente terribile e satanico. Questo congegno doveva ricevere tanta piccola, da poter essere nascosta in un mazzo ordinario di fiori. Hutchinson crede che questo congegno fosse destinato ad essere gettato in qualche occasione nel vagone dello zar.

I due stranieri avrebbero cercato di indurre l'Hutchinson ad impegnarsi con promessa di eseguire per un dato termine il lavoro, offrendogli mille lire sterline. Hutchinson afferma di avere recisamente respinto l'offerta.

I due sconosciuti avrebbero proannunciato i due attentati contro lo zar sulla ferrovia di Mosca e nel palazzo d'inverno, minacciando l'Hutchinson di morte, se avesse fatto il delatore.

Hutchinson narra inoltre che il tedesco gli confidò di appartenere ad una setta socialista, la quale mirava ad attentare alla vita del principe Bismarck.

## Governo e Parlamento

### Esami di licenza negli istituti tecnici

L'on. Baccelli, ministro di pubblica istruzione, sottoporrà alla firma di Sua Maestà il Re un decreto, col quale si estendono agli esami di licenza degli istituti tecnici le disposizioni del regio decreto 6 giugno 1878 relative agli esami di licenza liceale. Con questo nuovo decreto vengono ad apportarsi due importanti modificazioni ai regolamenti ora in vigore per gli esami di licenza degli istituti. Per la prima, il candidato della sezione fisico-matematica, il quale negli esami di luglio e di ottobre abbia ottenuta l'approvazione in tutte le materie, eccetto una, che non sia però l'italiano, o le matematiche, può iscriversi in qualità di Uditore alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, e sostenervi in fin d'anno gli esami, purché abbia superato prima la prova in cui era fallito.

La seconda modifica consiste nell'accordare al candidato alla licenza, qualunque sia la sezione cui appartiene, il quale abbia fallito in più di due materie, la facoltà di ripetersi nella prossima Sessione. L'esperimento, per quelle materie in cui è caduto.

### Corso forzoso

Eccovi le lievi modificazioni che, come si è detto, la Commissione per l'abolizione del corso forzoso ha introdotto nel progetto presentato dall'on. Magliani.

La Commissione manteene innanzitutto i primi cinque articoli; modificò il sesto, d'accordo col ministro delle finanze, stabilendo che rimangano in corso i biglietti da cinque lire e che i biglietti di Stato costiscono per 243 milioni e mezzo lo biglietto del taglio di dieci lire e per 96 milioni e mezzo in biglietti del taglio da lire cinque.

L'articolo settimo rimane invariato. L'ottavo fu modificato nel senso che si restituiscano in oro 44 milioni alla Banca Nazionale. Il nono ed il decimo rimangono invariati.

L'articolo undici fu modificato, dandosi autorizzazione al ministero di procurarsi la somma occorrente per estinguere i 340 milioni di carta dello Stato mediante emissione di buoni del Tesoro o alienazione della rendita che serve di garanzia ai biglietti consorziali. A questo articolo fu aggiunta una disposizione con cui si autorizza il governo a procedere all'ammortamento graduale dei biglietti di Stato.

L'articolo dodici, d'accordo con l'on. Magliani, fu modificato nel senso che i dazi doganali debbano pagarsi in moneta metallica o in carta dello Stato e che si ammetta la moneta divisionaria fino a esato lire.

Gli articoli successivi rimangono tutti invariati.

La Commissione ha poi votato due motioni, delle quali la prima invita il ministro a sorvegliare severamente gli Istituti d'emissione, la seconda propone una diminuzione della tassa sugli *cheques*.

La relazione sul progetto per il corso forzoso, che venne affidata all'onorevole Magliani e quella sulla cassa pensioni, di cui fu incaricato l'on. Simonetti, verranno presentate fra otto giorni.

### Notizie diverse

Il *Diritto* smentisce la notizia di una nuova coversione monetaria fra le potenze dell'unione latina. Non c'è nessuna preparazione, ma solamente progetti di studio.

Lo stesso giornale scrive:

Sono infondate le assortive di parecchi giornali secondo i quali S. E. il generale Giardini sarebbe stato incaricato di manifestare al governo francese il dispiacere per la pubblicazione della nota dell'*Agence Havas* sulla questione tunisina.

I ministri dell'interno e delle finanze si sono rassasi d'accordo per istituire nuovi posti di carabinieri e di guardie doganali lungo il confine svizzero e austro-ungherese, ove il contrabbando è attivissimo malgrado le misure già adottate dal nostro governo.

Essendo compiute le relazioni dei fornì economici secondo il sistema Anelli, il ministro Micsi ha convocato la Commissione per il prezzo del pane, allo scopo di discuterla.

Bertani sarà invitato a svolgere la sua proposta del calmiero.

I giornali di Bologna recano la notizia che il Ministro dell'istruzione pubblica on. Baccelli, ha chiamato il prof. Giacomo Carducci a coprire un posto vacante nel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

L'on. Marazia, segretario generale del Ministero delle finanze, ha ultimato il progetto di reparto, fra i vari ministeri, del milione deliberato dal Parlamento a ben-

ficio degli impiegati delle amministrazioni civili.

Secondo informazioni del *Popolo Romano* è pure a buon termine il progetto del nuovo ruolo organico del Ministero delle finanze e del tesoro; lo studio del quale è stato pure affidato dall'on. Magliani al suo segretario generale.

Il *Sole di Milano* ha per telegrafo da Roma:

Il ministro di grazia e giustizia nel nuovo progetto di ordinamento giudiziario, che sarà presentato quanto prima alla Camera dei deputati, propone la soppressione dei Tribunali di commercio.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di giovedì 18 gennaio contiene:

1. R. Decreto 23 dicembre che modifica l'art. 2 del R. Decreto 14 febbraio 1876 che approva lo Statuto dell'Accademia dei Lincei in Roma.

3 Disposizioni, promozioni, nel personale dell'amministrazione finanziaria e dei telegrafi.

**Telegrafi.** — È stato attivato il servizio telegрафico per privati nella stazione ferroviaria di Gioiosa Jonica, provincia di Reggio Calabria.

## ITALIA

**Catania** — Leggiamo nella *Capitale*:

Abbiamo da Catania che in seguito alla dimostrazione telegrafata dal prefetto ebbe luogo una serie colluttazione nel corpo degli studenti, in seguito alla quale si hanno a deplorevoli tre feriti, due dei quali gravemente.

**Modena** — Giorni sono arrivata dalla Germania un capo tintore che doveva essere impiegato nella fabbrica Ponti Rovere in Piacenza.

Il tedesco, non capiva un'acca di italiano, giunto a Modena, scende dal convoglio destinato esser giunto alla sua destinazione.

Sul piazzale della stazione si rivolge ad un fiaccheraio e gli mostra l'indirizzo della fabbrica Rovere, chiedendo di esservi condotto.

Dopo una corsa di poca che ore dentro e fuori della città il viaggiatore fu trasportato in uno stradale deserto, a lì il fiaccheraio e due sconosciuti, dopo di avergli rubato tutto, perfino le scarpe, lo abbandonarono.

Il povero tedesco, disorientato, ebbe molto da fare per trovare la via di Modena. Giunse poi a Piacenza nello stato più deplorabile.

**Venezia** — Due guardie municipali, li avendo arrestato e ubriachi in campo S. Bartolomeo a Venezia, furono circondati ed assaliti da una turba di popolo. Lo scompiglio prese tal proporzione che si dovettero chiamare i militari della vicina caserma, i quali colla baionetta in canna rimisero ben presto l'ordine, e assicurarono forza alla legge.

**Taranto** — Ecco i ragguagli sul deplorabile fatto da noi accennato sabato.

Un soldato a cui toccava la guardia al castello dove stanno i reclusi si lasciò vincere dal sonno. Il caporale di servizio non solo riempì il soldato ma fece rapporto di tale mancanza. Quando il soldato vide che avrebbe dovuto avere una punizione si esaltò stranamente ed essendosi data la disgraziata combinazione che il caporale gli passò vicino, gli esplose contro il suo fucile. L'infelice cadde colpito al cuore. Era un ottimo giovane siciliano. L'uccisore è calabrese.

**Roma** — La Banca dell'Unione Generale nella ricorrenza dell'anno nuovo ha voluto presentare anch'essa il suo obolo al Pontefice.

— Il rettore dell'Università di Roma dietro voto del Consiglio accademico, sospese il prof. Fratti per un anno dal dare lezioni all'Università. Motivo di siffatta misura è il seguente.

Il rettore aveva convocato gli studenti, perché nominassero una commissione che li rappresentasse ai funerali di Vittorio Emanuele; Fratti consigliò il modo ufficiale con cui era stata fatta la convocazione, adoperando espressioni che il rettore reputò offensive.

Egli quindi chiamò a sé il prof. Fratti, e gli intimò di ritirarle con lettera entro 3 giorni; il Fratti invece rispose confermando quanto aveva detto.

**Como** — Nella cava di marmo cadde improvvisamente una frana che sepellì tre operai. Uno di essi poté essere salvato dagli altri furosi estratti cadaveri.

**Messina** — Telegrafato al *Capitan Fracassa*:

Ritardarsi l'audata dei Sovrani a Messina perché, essendosi guastato il gazometro, Messina è al buio.

**Vicenza** — L'on. Paolo Lioy ieri ha fatto un discorso alla sala del teatro Olimpico sopra la riforma elettorale,

Egli accetta che l'età degli elettori si porti a 21 anni.

Vuole garantiti i diritti dei piccoli possidenti di campagna.

Propugna il voto uninominale contro lo scrutinio di lista.

**Perugia** — Il tribunale ha terminato il lungo processo contro il socialista Andrea Costa, condannandolo a quattro mesi di carcere e 6 mesi di sorveglianza, tenuto conto di quelli già fatti.

## ESTERI

### Russia

Lo *Standard* ha da Pietroburgo, 12: Negli archivi del Senato trovasi adesso un ukase imperiale nel quale Sua Maestà comincia a quel corpo il fatto del suo matrimonio colla principessa Youreskoff. Questo documento che a quanto paro non è destinato alla pubblicità, comincia così: « Avendo lo contratto un secondo matrimonio legale colla signorina principessa Dolgorukoff ecc. » e procede a definire la posizione della principessa e dei suoi figli. Questi ultimi, secondo la legge russa, sono legittimati dal solo fatto del matrimonio dei genitori, ma li esclude dalla successione al trono un articolo del codice basato sopra un'ukase dell'imperatore Paolo, che impedisce pure alla madre d'esser riconosciuta come imperatrice di Russia.

L'imperatore si reca giornalmente in carrozza accompagnato dalla moglie e scortato dalla guardia Ciressa al Giardino d'estate, ove passeggiava tranquillamente, protetto dai cencelli e da numerose guardie di polizia.

### Austria-Ungheria

Un telegramma dell'ufficiale *Correspondenz-Bureau* comunica la seguente Nota dell'ufficiale Reuter dal Cairo;

« Il governo austro-ungherico notificò all'agente diplomatico austro-ungherico presso il governo egiziano che il principe ereditario Rodolfo visiterà l'Egitto nel prossimo mese di febbraio. »

La *Neue Freie Presse* conferma questa notizia aggiungendo che parecchi cavalieri austriaci accompagneranno il principe. Questa notizia del viaggio del figlio dell'imperatore nelle regioni dell'Oriente mediterraneo ha indubbia relazione col ritardo degli sposali, già stabiliti colla principessa Stefania del Belgio.

Il viaggio del Principe Imperiale durerà dalla prima settimana di febbraio fino a Pasqua cioè 9 settimane. Il principe visiterà probabilmente Alessandria, il Cairo, le Piramidi, le rovine di Tebe e Luxor e le catarrati del Nilo. Dopo aver visitato il canale di Suez passerà qualche tempo a Gerusalemme ed a Damasco; non si sa ancora se vorrà avventurarsi a fare una spedizione alle rovine di Babec e di Palmira.

Il Consolato generale d'Austria in Egitto ha invitato tutti i Consoli e vice-Consoli austriaci colla residenza a trovarsi in Alessandria a ricevere il principe ereditario Rodolfo. Il Kedivè ha messo a disposizione del principe il palazzo di Bas el-Tin ed il suo yacht di gala *Machroussa*.

### Francia

Alla messa celebrata in memoria di Napoleone III, assistevano Morat, Rouher, Gossigny e circa cinquemila persone. Fu arrestata una florilegia che gridò: Viva l'Imperatore!

— Si istruirebbe processo contro Lissagary per discorso da lui pronunciato sulla tomba di Theisz, in cui disse che l'esercito della Comune si riformava per tornare al combattimento.

— Il vapore francese *Hirondelle* urtò presso Caen col vapore inglese *Aldeer*.

Quest'ultimo affondò, ma l'equipaggio poté essere salvato. — Quando avvenne lo scontro c'era una nebbia densissima.

— Nella via Jacob successe un orribile misfatto. Un portinaio congedato dal suo padrone ucciso con una schioppettata il co-stro figlio, dottor Paulin, in età di ventisei anni, e ferì la sua padrona. Due individui accorsi furono anch'essi feriti gravemente da quel fucile.

— **Deltafusso e Perrochel**, deputati di destra, avvisarono il ministro degli esteri, Saint-Maire, che gli domandavano comunicazione dei documenti riguardanti la questione di Tunisi.

Il ministro si sarebbe rifiutato dichiarando non esservi nessun timore che la pace possa venir turbata per la suddetta questione.

— Due Reverendi Padri Benedettini cacciati dal loro couvento vol modo iniquo che tutti sanno, sono stati eletti consiglieri municipali a Solesmes.

— Anche oggi abbiamo a deplofare una notizia che addolorerà quanti portano il nome d'italiano.

A Marsiglia venne scoperta una associazione d'italiani, i quali falsificavano le monete francesi d'argento.

Cinque complici furono arrestati e l'of-  
ficio venne sequestrata.

### Portogallo

Continuano i negoziati con la Sede Apo-  
stolica per un concordato sulle circoscri-  
zioni delle diocesi. Si spera che meno  
poche alterazioni saranno accettate le pro-  
poste formulate dai prelati portoghesi nella  
riunione di Lisbona. Sarà confermato il  
vescovo di Algarve.

### Svizzera

Il Times ha da Ginevra, 12:

Il municipio di Zurigo non ha voluto  
permettere che fossero posti i fili del telefono  
sugli edifici pubblici, perché possono  
facilmente attirare il fulmine.

Una valanga distrusse in parte sabato  
decorso il villaggio di Rocco, sulla vallata.  
di Bedretto. Rimasero sepolti tra le rovine  
tre persone.

**DIARIO SACRO**  
Martedì 18 Gennaio  
La Cattedra di S. Pietro in Roma

## Cose di Casa e Varietà

**Offerte per festeggiare il Giubileo  
Sacerdotale ed Episcopale di Sua  
Eccellenza Mons. Arcivescovo.**

Rispondendo di fatto cuore alla circolare  
diretta ai Sacerdoti e popolo friulano per le  
feste del Giubileo Episcopale e Sacerdotale  
di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo invio  
alla rispettabile Direzione di codesto Gior-  
nale, pregandola di rimetterle all'I. Comitato L. 5.00 riservandomi di offrire  
nel giorno stabilito per l'omaggio, insieme  
coi fanciulli dei miei Ospizi, un agguillino  
vivo che adesso stanno per questo scopo  
con molta cura allevando.

Sac. Luigi Constantini

**Contravvenzioni** accertate dal corpo  
di vigilanza urbana nella decorsa setti-  
mana.

Transito di ruotabili sui viali di pas-  
seggi 3, cani vaganti senza moscerina 1,  
violatione delle norme risguardanti i pub-  
blici 5, corsi veloci con ruotabili 3,  
carri abbandonati sulla pub. via ed altri  
iognibni stradali 4, gelo di spazzatura  
sulla pub. via 3, ooccupazione indebita di  
fondo pub. 2, mancata indicazione dei prez-  
zi sui commestibili 1; per altri titoli ri-  
sguardanti la polizia strand. e la sic. pub.  
8, totale 30.

**Corte d'Assise.** Enolo delle cause da  
trattarsi nella prima sessione del primo  
trimestre 1880 dalla Corte d'Assise del  
Circolo di Udine.

Gennaio 24, 25. Berton Antonio, per  
farlo test. 13; dif. Piccini.

26. Oimariotti Giovanni, per omicidio  
test. 9; dif. Cesare.

27. Gorizzotto Francesco, id. test. 8, id.

28. Macchia Pietro, per grassaz. test. 9, id.

29. Di Chiara Giuseppe, Pisicco Antonio,  
assessore test. 5; dif. Octa.

Febbraio 1. Sollo Luigi, per omicidio;  
test. 8; dif. Battazzoni.

2. Pipoli Luigi, Baldi Baschian Lucia,  
per furti e ricettazione; test. 7; dif. Mouti.

3. Ganiello Andrea, per omicidio; test.  
6; dif. Schiavi.

4. Paros Cilli Francesco, per ferimento;  
test. 4 Marchi dott. Alfonso.

5. Sala Dionisio, Sala Luigi, Sala Gio-  
vanni, Sala Massimiliano, Candotti Antonio,  
Ghedina Anna, Ghedina Carlotta, per furti e  
ricettazione. test. 22; difensori per i primi  
cinque Plateo, per i due ultimi Della Rovere.

**Annonzzi legali.** Il Foglio periodico  
della Prefettura num. 3 del 12 gennaio  
contiene:

1. Nota per aumento non minore del  
sesto, del Tribunale di Udine, per la ven-  
tita di immobili siti in San Daniele del  
Friuli. Il termine per offrire l'aumento del  
sesto sul prezzo di lire 3040, scade coi  
l'orario d'Ufficio del giorno 23 gennaio.

2. Il Consorzio Lodra-Tagliamento av-  
visa, che con decreto prefettizio n. 28576  
del 2 gennaio 1881, visto gli amichevoli  
accordi tra espropriandi ed espropriante,  
nonché gli eseguiti pagamenti delle inden-  
nità relative, venne autorizzato alla im-  
mediata occupazione dei fondi a sede del  
canale della Lodra detto di Passons, Comune  
di Mortigliano, mappa di Ceresotto.

3. Bando della Caccielleria della Pretura

di Sacile, risguardante l'accettazione dell'  
eredità abbandonata da Domenico Fatto-  
relli q. Sebastiano morto in Sacile.

4. Due avvisi d'asta del Deposito allev.  
cavalli di Palmanova, per provista di  
1400 quintali di ovensi al prezzo di lire  
23.000 al quintale o 2800 quintali fino  
di primo taglio a lire 7.00 il quintale.

L'avviso dovrà posare non meno di kilo-  
grammi 45 per ettolitro e la consegna  
deverà farsi nel Magazzin della direzione  
di Palmanova.

Le condizioni d'appalto sono visibili  
presso la Direzione suddetta: l'asta avrà  
luogo il giorno 24 gennaio alle 11 antim.  
nel locale della Direzione.

5. Il Comune di Tramonti di Sotto  
avvisa, che resta esposto presso quel Co-  
mune il progetto di costruzione della strada  
comunale obbligatoria detta Chiarchia che  
da questo castrum mette a quello di Tra-  
monti di Mezzo della lunghezza di metri  
1800.

6. Estratto di bando del Tribunale di  
Pordenone, per vendita all'incanto, col ri-  
basso di un altro decimo, dei beni immo-  
bili siti in Varino, Castions e S. Martino  
al Tagliamento. L'asta seguirà il giorno 4  
febbraio alle ore 11 ant. avvertendo che  
ogni aspirante dovrà depositare il decimo  
del prezzo d'incanto.

7. Il Sindaco del Comune di Buttrio av-  
visa che con Decreto Prefettizio del 31 di-  
cembre 1881 n. 26791, visto gli amichevoli  
accordi tra espropriandi e espropriante  
nonché gli eseguiti pagamenti delle inden-  
nità relative, venne autorizzato all'imme-  
diata occupazione del Canale Roggia Ovi-  
diana nei Comuni di Renzuzzo, Premi-  
riceo, Buttrio e Manzano.

8. Avviso della Pretura di Tolmezzo,  
risguardante l'accettazione dell'eredità ab-  
bandonata da Zanella Francesco su Giacomo  
degno in Amaro.

9. Nota per aumento non minore del  
sesto del Tribunale di Udine, per la ven-  
tita di immobili siti in Gemona,

10. Tornino per offrire l'aumento sul prezzo  
di lire 5661 seconde coll'orario d'ufficio del  
giorno 26 gennaio.

Altri avvisi di seconda e terza pubblica-  
zione.

Con sommo dolore dell'animo nostro an-  
nunciamo la morte improvvisa oggi mat-  
tina avvenuta del M. Rdo D. **GIO. BAT-**  
**TISTA GALLERIO** Parroco di Vendo-  
glia. — Preghiamo tutti pace all'anima sua;  
mentre attendiamo che qualcuno ci  
invii buon presto un esame necrologico, che  
parli dell'ingegno distinto, dello zelo e  
della pietosa laboriosità di questo Sagre-  
dote, nel quale noi per giunta compian-  
giamo un valoroso e versatile collaboratore.

**Fatto luttuoso.** Il 14 and. in Terzo,  
su quel di Tolmezzo, accadeva un fatto  
luttuoso. Mentre certa M. L. aveva mo-  
mentaneamente abbandonato a loro stessi  
i suoi due figli Giovanni d'anni 10 ed  
Elena d'anni 6, il piccolo Giovanni, che  
da vario tempo ardeva dal desiderio di  
avere fra le mani un facile che sempre  
vedeva appeso alla parete della cucina,  
colse quel momento d'assenza della madre  
per appagare le sue brame. Fu un salto fu-  
sori sopra una panca, staccò dal muro il facile  
ad una canna, e tosto ne fe' scattare il  
grilletto. Sventura e disgrazia!... il fucile  
era carico di piombo; e la scarica che ne  
partì andò proprio a colpire la sorellina  
Elena alle guancie, rendendola sull'istante  
cadavera. Si figuri ognuno quale deve esse-  
re stata la desolazione che invase la  
povera madre al suo ritorno!...

**Concorso a fiera dei vini italiani.**  
Il Comizio agricolo di Roma ha deliberato  
di tenere nella prima quindicina di  
marzo un concorso a fiera di vini italiani,  
alla quale andrà unito anche un concorso  
a mostra di olii nazionali di oliva.

I produttori di vino e di olio vogliono  
tenersi pronti a questa gara destinata a  
promuovere il miglioramento ed il com-  
mercio di questi due rami importantissimi  
della industria agraria italiana.

Una donna tagliata a pezzi. Un  
terribile assassinio è stato commesso in  
Francia; il corpo di una donna tagliata a  
pezzi venne ritrovato l'11 corrente nella  
Saona.

All'ora e tre quarti pomeridiane, presso  
Saint-Rambert-l'ile-Barbe, un conduttore  
d'omnibus aveva arrestata la sua vettura  
per prendere dei viaggiatori sulla riva  
destra della Saona.

Aveva fatto alt al disotto del ponte, di  
fronte ad una piccola spiaggia con cui si  
termina la riva del fiume.

Insieme a lui passeggiava Claudio Mar-  
duel, garzone macellaio; all'improvviso  
vide un sacco che galleggiava per metà  
fuori dell'acqua. Prese loro curiosità di  
sapere che cosa vi si contenesse.

Mancavano ancora alcuni minuti alla  
partenza; si avvicinarono al fiume e tra-  
scinarono il sacco sulla riva.

L'ospite ne era inferme, e tale che due  
ragazzi che l'avevano visto al mattino, lo  
avevano creduto un qualche animale an-  
negato e rivomitato dalle onde del fiume,  
che negli ultimi giorni era gonfio.

Una corda solida, della grossezza del  
mignolo, ne legava un'estremità. Il sacco  
era a metà stretto da filo di ferro, le cui  
estremità erano ritorte evidentemente con  
una pinzetta.

Curiosi di vedere che cosa vi si con-  
teneva, il conduttore ed il macellaio lo a-  
prirono con un coltello.

Quale non fu la loro sorpresa e lo spa-  
vento nel vedere apparire ai loro occhi il  
cadavere di una donna tagliata in pezzi e  
orrendamente disfatta dalle aegue!

Subito corsero a dar notizia dell'orribile  
scoperta, ed immediatamente si recarono  
sul luogo carabinieri, medici e un giudice  
istruttore.

All'apertura completa del sacco, apparve  
il corpo di una donna, meno le gambe, che  
erano state levate. Queste erano state  
disarticolate da una mano, a quanto pare,  
molto esercitata e le carni aderenze erano  
state spolpate sino all'osso. Le grosse ar-  
terie tagliate in questa orribile operazione  
lasciavano ancora scaturire del sangue.

Le due mani della vittima erano intrac-  
ciate sul petto e legate con una corda. La  
vittima era interamente nuda, e non aveva  
anelli, né orecchini. I suoi capelli castagni  
erano intrecciati e fermati sulla nuca.

Nel cadavere è quello di una donna di  
tronta anni circa, ben conservata malgrado i  
guasti di un soggiorno nell'acqua, dalla  
pelle molto bianca, del personale svelto,  
dalla mano affilata.

Nel sacco dove era chiuso il corpo si  
trovavano due grosse pietre, poste l'una  
sul petto, l'altra di fianco.

Il medico che lo ispezionò non poté rin-  
venire alcuna ferita sul corpo della vittima,  
e secondo lui la morte non doveva  
risalire a più di due o tre giorni.

Verso le sei di sera, il corpo venne dai  
gondolari trasportato alla Morgue, dove il  
giorno seguente doveva eseguirsi poi l'aut-  
oposito. Dubitasi che la vittima sia stata  
prima avvelenata.

Sembra poi che il delitto non sia stato  
commesso all'isola Barbe, né nei dintorni,  
non essendosi notata la scomparsa di al-  
cuna donna.

Sembra invece che il delitto sia stato  
commesso a Lione, dove l'assassino o gli  
assassini avrebbero condotto la vittima il  
suo sino sul ponte della Saona.

Fortunatamente avevano contato senza  
la piazza, la quale ha spinto innanzi e  
lasciato allo scoperto l'orribile sacco.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il  
13 gennaio 1881.

	L	c	a	L	c
Frumento nuovo all'Ett.	21	15		22	36
Granoturco nuovo	10	75		11	45
Segala nuova	16	35		16	70
Avana	9	25		—	—
Sorgozoso nuovo	5	50		8	40
Lupini nuovi	9	20		—	—
Fagioli di pianura	—	—		—	—
" alpiganj	—	—		—	—
Orzo brillante	—	—		—	—
in polo	—	—		—	—
Miglio	22	—		—	—
Lenti	—	—		—	—
Suriceno nuovo	12	—		9	50
Castagne nuova	9	—		—	—

## ULTIME NOTIZIE

Si telegrafo a Londra:

Lo sciopero dei minatori a Manchester  
assume maggiori proporzioni. Son successe  
delle scene di violenza; parecchi poliziotti  
furono feriti. Vi si mandano dei rinforzi.

Scrivono allo Standard:

Quattrocento torpedini furono affondate  
nei Dardaneli a 40 metri di profondità.  
Se scoppi la guerra, la dotta profondità  
potrà ridursi da 8 a 6 piedi per far sal-  
tare in aria le navi che passissero. Altre  
duemila torpedini sono già pronte a questo  
scopo.

Si ha da Parigi:

Il Comitato del tredicesimo circondario

ha iniziato una sottoscrizione per erigere un  
monumento a Blanqui.

Per iniziativa della Francia sono so-  
spese le trattative per l'arbitrato nella que-  
stione turco-ellenica.

Grandi inondazioni nell'Andalusia.

Copiose nevicate sulle montagne.

Parecchie linee ferroviarie e telegrafiche  
sono interrotte.

Notizie di fonte greca affermano la  
notizia che Bismarck avrebbe scritto una  
lettera al Sultano esortandolo a mantenersi  
fermo di fronte alla Grecia.

Bismarck ha conferito con tutti i rappre-  
sentanti delle potenze sulla questione greca.

Reputasi impossibile di evitare la guerra.

## TELEGRAMMI

**Cagliari** 15 — L'Avvenire di Sardegna  
ribattezzato le assenzienti del Temps circa  
lo statu quo a Tunisi dimostra che l'an-  
tico protettorato francese non esiste né in  
diritto né in fatto. Oltre l'insurrezione araba  
del 1864 in cui intervennero non solo  
la Francia, ma l'Italia, l'Inghilterra e una  
commissione finanziaria ove erano rappre-  
sentate tutte le principali potenze.

**Londra** 15 — Ieri mattina 400 mina-  
tori scioperanti di Wigton recaronsi ai  
pozzi di Downingsgreen, ove i minatori  
continuavano a lavorare; li fecero saltare  
e li maltrattarono. Venti uomini della po-  
lizia accorsero. Impiegossi una lotta disperata.  
La polizia fu obbligata a ritirarsi. Alcuni feriti  
furono domandati rinforzi.

(Camera dei Comuni). L'emendamento di  
Parnell all'indirizzo fu respinto con voti  
435 contro 57. La discussione è aggior-  
nata.

**Londra** 14 — (Camera dei Lordi).  
Granville rispondendo a Braye, dice che la  
lettera del Papa all'arcivescovo di Dublino  
dimostra un grande interesse per lo stato  
dell'Irlanda. Da eccellenti consigli nell'in-  
teresse della religione e della morale ai  
cattolici.

Il documento sembra autentico, ma la  
sua pubblicazione in Irlanda dipende dal  
Vaticano e dall'arcivescovo di Dublino.

**Costantinopoli** 16 — La Circolare  
della Porta ai suoi rappresentanti fa ap-  
pello ai sentimenti di conciliazione delle  
potenze e propone di negoziare cogli ambas-  
ciatori in modo di sciogliere pacificamente  
la questione colla Grecia.

**Salford** 15 — Ieri avvenne una esplosione  
di dinamite in un grande magazzino  
contiguo al deposito delle armi. Il magaz-  
zino saltò in aria. Gli altri danni sono in-  
significanti. L'esplosione è attribuita ai  
fratelli.

**Vienna** 15 — Con una lettera a  
l'imperatore nominato il nuovo ministro  
del commercio e incarica il ministro  
Prazak dell'interim della giustizia, per  
sostituire Kremer e Strelitz.

**Catania** 16 — Ieri i Sovrani reca-  
ronsi alle ore 10 al Politeama e al teatro  
Comunale fra fuochi di Bengala e applausi.  
L'anno reale fu scoccati più volte. L'il-  
luminazione di ier sera fu splendida. Torna-  
ranno al palazzo alle ore 11.30.

I Sovrani sono partiti stamane alle 9  
per Siracusa fra prolungatissimi avviva.

**Siracusa** 16 — Alle Stazioni di Len-  
titi e di Augusta la popolazione era assem-  
pata. Giusepe il treo alle ore 11.30. La  
messa folla accompagnò acclamando i Se-  
vrani al palazzo di città.

Le autorità con l'arcivescovo e le as-  
sociazioni presentarono omaggi. Le cam-  
pane suonarono a distesa. Siracusa festante  
esterna attaccamento Dinastia.

**Catania** 16 — I Sovrani ritornarono  
da Siracusa alle ore 10.15 tra le ovazioni  
della folla e fuochi di Bengala. Giunti al  
palazzo si affollarono al balcone per ria-  
graziare la popolazione plaudente.

**Parigi** 17 — Nelle elezioni municipali  
di Parigi furono eletti un conservatore e  
21 repubblicani delle diverse gradazioni.

**Madrid** 17 — I treni di diverse fer-  
rovie dovettero fermarsi in causa delle in-  
ondazioni.

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 gennaio 1881

VENEZIA	27	—	77	—	48
BARI	51	—	74	—	59
FIRENZE	33	—	76	—	31
MILANO	39	—	79</		

